

SONRISA - Abb. uomo
ITALIA - A.MANZONI & C. S.P.A. - ARBITER - 01-GIU-19 - Pag.: 50



1. Pantaloni dalle diverse vestibilità, dal cotone alla lera lavabile, declinati nelle sfumature del verde e del blu, PT Torino (padiglione centrale, piano attico, stand A/79 B/TI, gi-pantaloni torino.it). 2. Camicie bianche dalle vestibilità asciutte, ampie o slim, con colli morbidi e svuotati o costruiti in tela popeline, Claford, rido d'ape, Sonrisa (padiglione centrale, piano inferiore, stand N/3 O/5, sorriso.it). 3. Borsa in pelle color petrolio, collezione 720, Pivelder (padiglione centrale, piano attico, stand E/5, pivelder.com). 4. *nell'altra pagina*, Herno presenta Herno Globe, nuova etichetta green di cui fanno parte capi realizzati in tessuti ecosostenibili, con finiture che non prevedono alcun componente

▲ ATTITUDINE MASCHILE

FIERE ALCHIMIE

DI VALENTINA CERIANI



Sinergie, ricerca, punti di incontro. Tra aziende e buyer, stampa, influencer e visitatori. Accade ogni sei mesi nella Fortezza da Basso di Firenze, in occasione del Pitti Immagine Uomo, che con uno *Special Click* dà una direzione all'energia della 96ª edizione

chiarico, ma ingredienti di origine vegetale che non impattano sull'ecosistema, per esempio la buccia di cipolla come tintura base o che crea la nuance del giallo, cui vengono aggiunti altri elementi per creare altri colori. Tuna per la soia del viola, il carbone di bambù per i grigi neri, le olive per il verde (padiglione centrale, piano attico, stand BT2 D'16, berzo.8). 5. Giacca in linea real hair nera, doppiopetto completamente sfilata, 4 bottoni, Scianat (padiglione centrale, piano attico, stand F14, scianat.com). 6. Mocassino con rappino sfilato realizzato con un particolare intreccio della pelle di vitello e il filo di cotone, Moreschi (padiglione centrale, piano inferiori, stand Q1, moreschi.8).



SONRISA - Abb. uomo
ITALIA - A.MANZONI & C. S.P.A. - ARBITER - 01-GIU-19 - Pag.: 64



▲ VESTIRSI UOMO

DICHIARAZIONE D'INDIPENDENZA

SIMBOLO SEGRETO DI LIBERTÀ DEL MONDO CLASSICO, ESIBIRLA È ESPRESSIONE DI UN CODICE DI ABBIGLIAMENTO CHE TUTTI CAPISCONO. GIÀ PRESENTE TRA GLI ANTICHI ROMANI, LA CAMICIA VA OLTRE IL CAPO: È UN CONCETTO DI STILE

TESTO DI GIANCARLO MARESCA | STYLING DI ANNA RITA RUSSO
FOTO DI ROBERTO SORRENTINO

MANUALI E SITI SULL'ABBIGLIAMENTO CONCORDANO NELL'AFFERMARE CHE LA CAMICIA RISALGA ALLA LUNGA SUBUCOLA che gli antichi romani portavano sotto il capo principale. Si infilava dalla testa ed era quindi un indumento e non un amicus, il genere di capi che si avvolge. La camicia moderna non somiglia molto a questa antica tunica, ma la storia delle cose è ricerca delle successive forme di una stessa essenza, che in tal caso si è tramandata in pieno. Sappiamo quindi subito la cosa più importante, da cui dipendono tutte le altre che dirò: l'essenza della camicia risiede nel suo ruolo di fresco e pulito diaframma tra il corpo e i capi a contatto con l'esterno, i quali per complessità, peso, valore, materiali e tipo di costruzione sono meno disponibili a lavaggi frequenti. Dal punto di vista dei materiali, per molti secoli la camicia è essenzialmente di lino o altre fibre liberiane, cioè provenienti dal libro di piante vascolari. Nel medioevo si comincia a usare il cotone, che si presta a una più confortevole modulazione quanto a peso e calore. La sua raccolta, importazione e lavorazione creava però seri problemi di costo e regolarità di approvvigionamento, così la gran parte del cotone importato in Europa era scadente e serviva per ammicchie miscele di altre fibre o produrre tessuti per materassi o lavori pesanti, come gli antenati del denim. Le cose cambiarono nel 1793, quando l'inventore americano Eli Whitney costruì la cotton gin, sgraziatrice meccanica che consentiva di separare velocemente le fibre di cotone dai semi. Essendoci già la macchina filatrice e il telaio a vapore, al cotone si spalancarono illimitate possibilità industria-

li, il bacino del Mississippi si riempì di piantagioni e le piantagioni di schiavi, che consentivano una raccolta a costi proporzionati a quelli della filiera produttiva. Ci volle più di un secolo e il motore a scoppio, perché si potessero costruire anche enormi raccoltrici. Completata la meccanizzazione, il cotone divenne una delle principali commodity e il re incontrastato del mondo della camicia. Da quel momento il suo progresso è legato ai finissaggi e alla selezione di varietà sempre più fresche e luminose. Quanto alle sue vicende estetiche, la camicia maschile diventò un veicolo di vanità solo nel XV secolo, quando cominciò a farsi vedere attraverso le accollature dei farsetti. Polsi e colletti spuntavano fuori dai «giusponi» del XVI secolo e man mano che assunsero importanza divennero accessori a parte.

Nel XVII secolo, quando si diffonde anche la cravatta, i colli a gorgiera divennero sfarzosi segnali di potere. Cambierà la forma, ma resteranno scomodi oggetti separati dalla camicia sino a quando, negli ultimi anni 20 del XX secolo, la moda riunì i due arnesi sdoganando i colletti rivoltati. Da allora il trionfo venne man mano scoperto e la camicia poté apparire in porzioni sempre maggiori. I gilet, che ne lasciavano scorgere solo una V piuttosto rialzata, si andarono scollando e infine tolsero il disturbo. Le giacche a quattro bottoni ne persero uno e poi relegarono quello in alto a mero ornamento. Tutto questo si fece per un motivo profondo, tutt'ora valido e molto istruttivo: l'ideale del mondo classico era la libertà e la camicia ne è un simbolo segreto. Esibirla equivale a una dichiarazione di indipendenza trasmessa

Nelle pagine accanto, alcuni esempi di camicia sportiva: 1. A quadri neri e rossi in popeline di cotone, Bagutta (105 euro, bagutta.it). 2. A righe marron, bianche e azzurre in lino, Trussardi Elegance (140 euro, trussardi.com). 3. Button-down a righe bianche e grigie in popeline, Calson (95 euro, calsoncamisoria.it). 4. In popeline di cotone color corallo, ha il collo a rete piccolo, Giorgio Armani (250 euro, armani.com). 5. In jersey stampato, 100% cotone, sensibilità slim, collo morbido e svuotato e speciale finissaggio in capo, Sarnio (239 euro, sarnio.it). 6. A righe bianche e rosse con dettagli sartoriali realizzata con fili sottilissimi in 100% cotone Giza 87, Alessandro Ghisani (220 euro, alexandroghisani.com). 7. A righe strette, azzurre e bianche in cotone misto lino, Bagutta (149 euro). 8. Quadretti blu navy in 100% cotone Supima, classico collo button-down, Brooks Brothers (60 (59 euro, brooksbrothers.com). 9. A righe larghe azzurre e bianche in cotone misto lino, Bagutta (105 euro). 10. A quadri: fondo bianco in cotone finellato, Matisco (99 euro). 11. In popeline di cotone a righe rosse e bianche, Emporio Armani (190 euro). 12. All'el. button-down realizzata in Soft colour Oxford stripes, con tessuto a righe in piquetato cotone 90/1, Loro Piana (380 euro, loropiana.com). 13. In popeline di cotone a righe viola e bianche, Brunello Cucinelli (390 euro, brunellocucinelli.it).